

Mozione n. 6

Oggetto: Fine vita, la Regione si impegni a garantire che ogni persona sia libera di scegliere senza condizionamenti esterni

BULLIAN, MORETTI, MORETUZZO, CAPOZZI, MASSOLINO, MENTIL, CELOTTI, CONFICONI, COSOLINI, PISANI, POZZO, MARTINES, PUTTO, LIGUORI, HONSELL, FASIOLO, PELLEGRINO

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

PREMESSO che:

- la Corte Costituzionale con la sentenza “Antoniani/Cappato” numero 242/2019 ha dichiarato “l’illegittimità costituzionale dell’art. 580 del codice penale, nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli artt. 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 (Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento) –...(...), agevola l’esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente”;

- il Parlamento italiano non ha ancora legiferato sulla questione, di fatto rischiando di compromettere la possibilità di rendere praticabile il “Fine vita”, con tempi e modalità certe e codificate;

- in assenza di una norma statale di riferimento e attraverso gli spazi che la sentenza della Corte Costituzionale n. 242/2019 lascia aperti, l’Associazione Luca Coscioni ha promosso una condivisibile raccolta delle sottoscrizioni per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019”, al fine di rendere applicabile la sentenza citata e dunque il collegato diritto individuale di scelta;

- in attesa che il Parlamento legiferi o che proceda la raccolta regionale delle sottoscrizioni e del successivo iter legislativo, si ritiene necessario intervenire affinché ogni persona sia posta nella condizione di scegliere liberamente se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito quando le condizioni di sofferenza diventano estreme e irreversibili, come già stabilito dalla Corte Costituzionale;

- il Consiglio Regionale del Veneto martedì 2 maggio 2023 ha approvato a larga maggioranza una mozione (Deliberazione n. 53) per rendere praticabile il “Fine vita”, così come previsto dalla summenzionata sentenza della Corte Costituzionale; anche il Presidente della Regione Veneto,

Luca Zaia, si è espresso favorevolmente.

Tutto ciò premesso

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale

1) a garantire, sul piano regionale, a tutte le persone che avanzano richiesta di “Fine vita” un percorso oggettivo, rapido e scevro da qualunque tipo di condizionamento esterno;

2) a promuovere, presso tutte le istituzioni, il principio per cui il ruolo della politica è quello di garantire la libertà di scelta astenendosi da qualunque intervento, anche ideologico, potenzialmente in grado di coartare, o comunque condizionare, la libera e legittima scelta delle persone.

*Nella seduta n. 11 del 4 luglio 2023 il Consiglio regionale ha rinviato la mozione alla III Commissione consiliare perché la esamini in sede referente, ai sensi dell'articolo 143, comma 4bis, del Regolamento interno.

Presentata alla Presidenza il giorno 31.05.2023